



N. 36 del Registro deliberazioni

# ***PROVINCIA di BENEVENTO***

## **COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE**

**Seduta del 9 DICEMBRE 2020**

**Oggetto: Ciclo integrato dei rifiuti- Legge Regionale 14/2016. Esito tavolo tecnico costituito per effetto della D.C.P. n. 7 del 09.07.2020. Aggiornamento e eventuali determinazioni.**

L'anno **DUEMILAVENTI** addì **NOVE** del mese di **DICEMBRE** alle ore **15,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Antonio Di Maria, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Prot. gen. n. 28480 del 04.12.2020, ai sensi dell'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

**Presidente della Provincia Antonio Di Maria**

**e dai seguenti Consiglieri:**

<b>1) BOZZUTO</b>	<i>Giuseppe</i>	<b>6) MUCCIACCIARO</b>	<i>Lucio</i>
<b>2) CATAUDO</b>	<i>Claudio</i>	<b>7) PAGLIA</b>	<i>Luca</i>
<b>3) DI CERBO</b>	<i>Giuseppe</i>	<b>8) PARISI</b>	<i>Domenico</i>
<b>4) LOMBARDI</b>	<i>Nino</i>	<b>9) RUGGIERO</b>	<i>Giuseppe Antonio</i>
<b>5) NAPOLETANO</b>	<i>Michele</i>	<b>10) VESSICHELLI</b>	<i>Domenico</i>

- ❖ **Presiede il Presidente della Provincia *Antonio Di Maria***
- ❖ **Partecipa il Segretario Generale *Dott.ssa Maria Luisa Dovetto***
- ❖ **I lavori della seduta hanno avuto inizio alle ore 15,27.**
- ❖ **Risultano presenti n. 10 e assente n. 1 - cons. PAGLIA LUCA**
- ❖ **Permane la validità della seduta.**

**Il Presidente della Provincia Antonio Di Maria** passa alla trattazione dell'argomento iscritto al punto 12 dell'Ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio Provinciale ad oggetto: **“Ciclo integrato dei rifiuti - Legge Regionale 14/2016. Esito tavolo tecnico costituito per effetto della D.C.P. n. 7 del 09.07.2020. Aggiornamento ed eventuali determinazioni”**.

**Il Presidente** rappresenta che tale argomento risulta essere quello principale della seduta anche perché il ciclo dei rifiuti registra pesanti difficoltà a ripartire. Infatti il Presidente precisa che il Tavolo Tecnico, istituito dal Consiglio provinciale lo scorso mese di luglio su sua proposta, e che ha visto la partecipazione di tutti i Soggetti istituzionali competenti in materia (Comune e Asia, la Sante, la Regione Campania, l'Ato e la Provincia), è chiamato a svolgere un ruolo di sintesi unitaria sulla problematica ed ha ottenuto dei risultati soprattutto nell'ultima seduta anche grazie al nuovo spirito di collaborazione dimostrato dall'Ato e dalla stessa Regione. Il Presidente ribadisce che la Provincia non vuole prevaricare alcuno, né sostituirsi alle responsabilità che hanno altri soggetti in forza delle leggi vigenti, ma non può fare da spettatore a situazioni ferme da anni. Ricorda che la legge regionale n. 14 che stabilisce il dovere di darsi un Piano industriale dei rifiuti è tuttora disattesa con la conseguenza per la Provincia di dover gestire le discariche commissariali, piene di rifiuti di altre province, con costi enormi a carico dei cittadini sanniti. Il Presidente precisa che la perequazione di tali costi ancora non è stata concretamente riconosciuta dalla Regione, ed invece ricorda che con i fondi della perequazione si potrebbe far ripartire lo Stir di Casalduni. Il Presidente precisa inoltre che la Provincia ha ritenuto di non utilizzare fondi per 1,3 milioni di Euro circa per una inutile stazione di trasferimento del percolato presso lo Stir di Casalduni, ma di averne chiesto la devoluzione per finanziare i lavori utili alla ripartenza dello stesso Stir, proposta accolta dalla Regione Campania. Ricorda ancora che un'altra problematica affrontata al Tavolo riguarda la questione della aggressione al territorio per nuovi impianti di lavorazione di rifiuti per decine di migliaia di tonnellate, quantità assolutamente sproporzionate rispetto ai bisogni della provincia. Anche la Confindustria, aggiunge il Presidente, ha voluto sottolineare il proprio orientamento contrario a questa aggressione. Dal canto suo la Provincia, fin da prima che si aprisse la Conferenza dei Servizi rispetto ad Energreen, ha dato il proprio formale parere contrario. Il Presidente riferisce che la Provincia deve farsi carico di una ri-articolazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale e che, in tale contesto, la zona dell'Asi deve essere dichiarata non idonea a tale tipo di insediamento di impianti di trattamento rifiuti al fine di salvaguardare le eccellenze produttive dell'agroalimentare presenti nello stesso agglomerato. Il Presidente, pertanto, chiede al Consiglio di votare per questa indicazione rispetto all'Asi anche perché il 12 dicembre prossimo venturo si devono consegnare le Osservazioni in sede di Conferenza dei Servizi sul progetto Energreen. Peraltro, la Provincia, ribadisce il Presidente, ha sempre detto di voler sul proprio territorio un impianto biodigestore anaerobico e non aerobico come quello proposto da Energreen. Quello odierno, sottolinea il Presidente, è solo di un primo passo in quanto occorre che il PTCP dia indicazioni precise circa gli ulteriori insediamenti produttivi che si intendono realizzare in altre aree del Sannio. Il Presidente Di Maria infine ricorda che sono in corso anche aggressioni al territorio per nuovi parchi eolici, come quelli di Morcone per i quali il Sindaco ha proposto una petizione per

manifestare la contrarietà delle Istituzioni e del territorio.

**Interviene il Consigliere Ruggiero** il quale afferma di sperare che lo Stir di Casalduni riprenda le proprie attività e, a tale proposito, esprime la contrarietà alla posizione assunta dal Presidente dell'Atto che è anche sindaco di Casalduni, il quale, essendo contrario allo Stir sul proprio territorio, vorrebbe collocarlo altrove. Ruggiero ricorda che sono in ballo autorizzazioni sul territorio per il trattamento di ben 360mila tonnellate di umido. Ritiene che occorre sopperire alla mancanza di impiantistica e proprio per questo si deve contestare il fatto che si voglia realizzare nell'Asi un biodigestore insieme ad un termovalorizzatore, cioè un impianto che non ha eguali al mondo. Afferma che sia necessario manifestare ferma opposizione al termovalorizzatore, ma non la contrarietà al biodigestore con un limite massimo di capacità operativa commisurata agli effettivi bisogni del territorio pari a circa 30mila tonnellate annue. Per quanto riguarda Energreen, inoltre, Ruggiero sottolinea che la sponda sinistra del Tammaro ha gravi problemi di tenuta in caso di piena. Per quanto riguarda l'eolico, continua Ruggiero, il Comune di Morcone può certamente opporsi ai parchi, ma a quel punto deve anche rinunciare ai 500mila annui di ristoro ambientale. Nel Fortore, invece, è necessario ammodernare i Parchi esistenti, anche perché gli stessi danno lavoro a decine di giovani. Sottolinea infine che si può contare su un grande imprenditore del ramo, che ha dato lustro alla provincia.

**Interviene il Consigliere Nino Lombardi** il quale invoca che l'Atto provveda alla redazione del Piano industriale per il ciclo dei rifiuti, dato che le Istituzioni locali non sono state capaci di fare una programmazione dell'uso del territorio attraverso il PTCP. Afferma la necessità che la Provincia non rinunci al governo del territorio, chiedendo la corresponsione della perequazione dei costi gestionali delle discariche: dunque la Regione deve dimostrarsi concretamente solidale con il territorio. In sostanza il Consigliere Lombardi chiede che la Provincia non rinunci al governo del territorio.

**Il Presidente** prende la parola per le sue conclusioni. Dichiarò di non essere affatto contrario alle energie rinnovabili né tantomeno all'eolico, ma ribadisce la necessità di una programmazione sinergica che vada ad individuare le aree idonee e quelle non idonee. Infatti, afferma, non è concepibile dopo aver raggiunto il grande risultato della Città Europea del Vino di ritrovarsi l'eolico tra i vigneti.

Pertanto, **il Presidente** dichiara di voler presentare al Consiglio - e chiede al Segretario di allegare al verbale - una proposta di deliberazione redatta con l'ausilio degli organi tecnici della Provincia che sintetizza come segue:

1)- in riferimento alle problematiche relative al ciclo integrato rifiuti:

- A) di prendere atto delle risultanze delle attività svolte dal Tavolo Tecnico e di dare mandato allo stesso Tavolo di proseguire i lavori secondo le linee di azione tracciate;
- B) di prendere atto della annunciata formalizzazione, entro il 31-01-2021, del Piano d'Ambito, ex art.34 della L.R.14/2016, da parte dell'EdA e di rinviare le proprie determinazioni a data

successiva;

2)-in riferimento alla procedura PAUR avviata dalla soc. Energreen s.r.l.:

- A) di ribadire il parere negativo della Provincia per l'installazione dell'impianto di "Digestione anaerobica di rifiuti biodegradabili e successiva termovalorizzazione degli scarti" in Area ASI di Benevento in loc. Ponte Valentino e di dare mandato agli uffici per eventuali integrazioni del parere tecnico già reso;
- B) di dare mandato agli uffici della Provincia di avviare in merito, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 196, 197 e 199 del D.Lgs. n.152/2006, la procedura di adeguamento del PTCP provinciale con la contestuale individuazione delle zone "non idonee" alla localizzazione di impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti.

**Interviene** di nuovo il **Consigliere Ruggiero** il quale rappresenta la necessità che la proposta di deliberazione venga integrata in modo tale che il Consiglio Provinciale si pronunci in modo espresso chiaro e deciso nel senso di dire "**no sul territorio della Provincia di Benevento al termovalorizzatore**".

**Il Presidente** accoglie la proposta di integrazione del Consigliere Ruggiero, che verrà inserita nel dispositivo della deliberazione, prima sintetizzata in Consiglio, con la seguente espressione "**di dare atto che il Consiglio Provinciale è contrario alla collocazione di termovalorizzatori sul territorio della Provincia di Benevento**".

Così propone al Consiglio di deliberare.

#### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

**Vista** la proposta del Presidente ad oggetto "**CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI – LEGGE REGIONALE 14/2016 – ESITO LAVORI TAVOLO TECNICO COSTITUITO PER EFFETTO DELLA D.C.P. N.7 DEL 09-07-2020. AGGIORNAMENTI ED EVENTUALI DETERMINAZIONI**", redatta con l'ausilio degli organi tecnici della Provincia, allegata alla presente sotto la lettera **A**), quale parte integrante e sostanziale;

**Premesso che:**

- la Provincia, con delibera di Consiglio Provinciale n.7 del 09-07-2020, ha approvato la proposta del Presidente, finalizzata alla istituzione di un Tavolo Tecnico con la partecipazione di tutti i Soggetti Istituzionali, al fine di avviare e strutturare un percorso condiviso sulla implementazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti fondata sul principio della autosufficienza provinciale, secondo i principi introdotti dalla legge regionale n.14 del 26-05-2016;
- una prima seduta del Tavolo Tecnico si è tenuta in data 28-09-2020, presso la Rocca Dei Rettori, con la partecipazione, oltre la Provincia, delle società partecipate ASIA e SAMTE nonché dell'EdA;

- in tale incontro tutti i presenti ribadiscono la volontà di concordare una strategia comune volta alla risoluzione di tutte le problematiche del ciclo rifiuti provinciale;
- un secondo incontro si è tenuto in data 03-12-2020, presso la Rocca Dei Rettori, con il seguente Ordine del Giorno:
  - I - Ciclo Integrato Rifiuti: analisi dello stato dell'arte tramite le relazioni della Provincia, della soc. ASIA e della soc. Samte;
  - II - Procedura P.A.U.R. per impianto di recupero energetico proposto dalla soc. Energreen s.r.l. in zona A.S.I. di Benevento;
- in tale incontro sono state analizzate ed approfondite dai partecipanti (Regione, Provincia, EdA, ASIA, Samte, ASI e Confindustria) tutte le tematiche in argomento e, nel contempo, sono state acquisite relazioni ed osservazioni di dettaglio depositate al Tavolo;
- a conclusione dei lavori è stato redatto un "Resoconto sintetico" dell'incontro, portato alla attenzione del Consiglio Provinciale del 09-12-2020 insieme a tutta la documentazione prodotta;

**Viste** le risultanze della seduta del Tavolo tecnico tenutasi in data 3 dicembre 2020 presso la Rocca dei Rettori, il cui resoconto è allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale sotto la **lettera B)**;

**Atteso che** le attività del Tavolo Tecnico sono state discusse e approfondite in questa seduta di Consiglio Provinciale;

**Viste** le risultanze del dibattito in Consiglio Provinciale, integralmente riportate nel resoconto stenografico di cui all'**Allegato C)**;

**Preso atto** della proposta resa in Aula dal Consigliere Giuseppe Ruggiero ed in particolare ritenuto di esprimere assoluta contrarietà alla collocazione di termovalorizzatori sul territorio della Provincia di Benevento che, recepita dalla Presidenza con le considerazioni già espresse, va ad integrare la proposta formulata per l'O.d.G. da deliberare;

**Eseguita la votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:**

**Presenti:** 10

**Assenti:** 1 (Paglia)

**all'unanimità**

**DELIBERA**

per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo,

1) **in riferimento alle problematiche relative al ciclo integrato rifiuti:**

- A) di prendere atto delle risultanze delle attività svolte dal Tavolo Tecnico e di dare mandato allo stesso Tavolo di proseguire i lavori secondo le linee di azione tracciate;
- B) di prendere atto della annunciata formalizzazione, entro il 31-01-2021, del Piano d'Ambito, ex art.34 della L.R.14/2016, da parte dell'EdA e di rinviare le proprie determinazioni a data successiva;

2) **in riferimento alla procedura PAUR avviata dalla soc. Energreen s.r.l.:**

- A) di ribadire il parere negativo della Provincia per l'installazione dell'impianto di "Digestione anaerobica di rifiuti biodegradabili e successiva termovalorizzazione degli scarti" in Area ASI di Benevento in loc. Ponte Valentino e di dare mandato agli uffici per eventuali integrazioni del parere tecnico già reso;
- B) di dare mandato agli uffici della Provincia di avviare in merito, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 196, 197 e 199 del D.Lgs. n.152/2006, la procedura di adeguamento del PTCP provinciale con la contestuale individuazione delle zone "non idonee" alla localizzazione di impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti.

- 3) **di dare atto che**, anche considerate le limitazioni imposte dall'Ente d'Ambito nella Redazione del Piano, ispirato alla assoluta autosufficienza del territorio provinciale, il Consiglio Provinciale conferma la assoluta contrarietà alla collocazione di termovalorizzatori sul territorio della Provincia di Benevento.

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

stante l'urgenza di provvedere

Eseguita la votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

**Presenti:** 10

**Assenti:** 1 (Paglia)

**All'unanimità**

## DELIBERA

**DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 co. 4 del Dl gs 267/2000.

**Il tutto come da resoconto stenografico (All. C).**



(Allegato A)

# **PROVINCIA di BENEVENTO**

## **PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE**

### **SETTORE TECNICO**

**OGGETTO:** CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI – LEGGE REGIONALE 14/2016 – ESITO LAVORI TAVOLO TECNICO COSTITUITO PER EFFETTO DELLA D.C.P. N.7 DEL 09-07-2020.  
AGGIORNAMENTI ED EVENTUALI DETERMINAZIONI.

#### **Premesso che:**

- la Provincia, con delibera di Consiglio Provinciale n.7 del 09-07-2020, ha approvato la proposta del Presidente, finalizzata alla istituzione di un Tavolo Tecnico con la partecipazione di tutti i Soggetti Istituzionali, al fine di avviare e strutturare un percorso condiviso sulla implementazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti fondata sul principio della autosufficienza provinciale, secondo i principi introdotti dalla legge regionale n.14 del 26-05-2016;
- una prima seduta del Tavolo Tecnico si è tenuta in data 28-09-2020, presso la Rocca Dei Rettori, con la partecipazione, oltre la Provincia, delle società partecipate ASIA e SAMTE nonché dell'EdA;
- in tale incontro tutti i presenti ribadiscono la volontà di concordare una strategia comune volta alla risoluzione di tutte le problematiche del ciclo rifiuti provinciale;
- un secondo incontro si è tenuto in data 03-12-2020, presso la Rocca Dei Rettori, con il seguente Ordine del Giorno:
  - I - Ciclo Integrato Rifiuti: analisi dello stato dell'arte tramite le relazioni della Provincia, della soc. ASIA e della soc. Samte;
  - II - Procedura P.A.U.R. per impianto di recupero energetico proposto dalla soc. Energreen s.r.l. in zona A.S.I. di Benevento;
- in tale incontro sono state analizzate ed approfondite dai partecipanti (Regione, Provincia, EdA, ASIA, Samte, ASI e Confindustria) tutte le tematiche in argomento e, nel contempo, sono state acquisite relazioni ed osservazioni di dettaglio depositate al Tavolo;
- a conclusione dei lavori è stato redatto un "Resoconto sintetico" dell'incontro, portato alla attenzione del Consiglio Provinciale del 09-12-2020 insieme a tutta la documentazione prodotta;

#### **Atteso che:**

le attività del Tavolo Tecnico sono state discusse e approfondite in sede di Consiglio Provinciale e, sulle questioni sono state raccolte, tra l'altro, le seguenti osservazioni e riflessioni di merito:

.....  
.....

**IL PRESIDENTE**

**PROPONE di DELIBERARE**

per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo,

- 1) in riferimento alle problematiche relative al ciclo integrato rifiuti:**
- A) di prendere atto delle risultanze delle attività svolte dal Tavolo Tecnico e di dare mandato allo stesso Tavolo di proseguire i lavori secondo le linee di azione tracciate;**
  - B) di prendere atto della annunciata formalizzazione, entro il 31-01-2021, del Piano d'Ambito, ex art.34 della L.R.14/2016, da parte dell'EdA e di rinviare le proprie determinazioni a data successiva;**
- 2) in riferimento alla procedura PAUR avviata dalla soc. Energreen s.r.l.:**
- A) di ribadire il parere negativo della Provincia per l'installazione dell'impianto di "Digestione anaerobica di rifiuti biodegradabili e successiva termovalorizzazione degli scarti" in Area ASI di Benevento in loc. Ponte Valentino e di dare mandato agli uffici per eventuali integrazioni del parere tecnico già reso;**
  - B) di dare mandato agli uffici della Provincia di avviare in merito, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 196, 197 e 199 del D.Lgs. n.152/2006, la procedura di adeguamento del PTCP provinciale con la contestuale individuazione delle zone "non idonee" alla localizzazione di impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti.**

Firmato in originale  
Presidente della Provincia di Benevento  
Antonio Di Maria





(Allegato B)

**PROVINCIA DI BENEVENTO**  
**SETTORE TECNICO**  
**SERVIZIO CICLO RIFIUTI E TUTELA DELL'AMBIENTE**

---

**TAVOLO TECNICO SUI RIFIUTI**  
**(DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE N.7 DEL 09-07-2020)**

**RESOCONTO SINTETICO DELL'INCONTRO DEL 03-12-2020**

---

L'anno 2020, il giorno 03 del mese di dicembre, alle ore 15:30, a seguito di formale convocazione da parte del Presidente della Provincia Antonio Di Maria, si è riunito il Tavolo Tecnico Provinciale sul Ciclo dei Rifiuti di cui alla Delibera di Consiglio Provinciale n.07 del 09-07-2020.

Risultano presenti:

- Di Maria Antonio, Presidente della Provincia;
- Boccalone Nicola, Direttore Generale della Provincia;
- Fusco Gennaro, Responsabile del Servizio Ciclo Rifiuti e Tutela dell'Ambiente della Provincia;
- Rabuano Raffaele, Responsabile del Servizio Ecologia della Provincia;
- Monaco Liliana, Dirigente della Struttura di Missione della Regione Campania, in rappresentanza del Vice Presidente On. Fulvio Bonavitacola;
- Iacovella Pasquale, Presidente dell'Ente d'Ambito provinciale
- Romito Massimo, Direttore Generale dell'Ente d'Ambito provinciale
- Madaro Donato, Amministratore unico della soc. municipalizzata ASIA di Benevento;
- Capone Fernando, Responsabile Area Tecnica della soc. municipalizzata ASIA di Benevento;
- Agostinelli Carmine, Presidente dell'Organismo di Liquidazione della soc. SAMTE s.r.l.;
- Di Tocco Massimo, Componente dell'Organismo di Liquidazione della soc. SAMTE s.r.l.;
- De Risola Marcello, Componente dell'Organismo di Liquidazione della soc. SAMTE s.r.l.
- Liverani Filippo, Presidente di Confindustria Benevento;
- Pezza Anna, Direttore Generale di Confindustria Benevento;
- Iannace Carlo Alberto, Presidente della Sezione Ambiente di Confindustria Benevento;
- Barone Luigi, Presidente del Consorzio A.S.I. Benevento.

Introduce i lavori il **Presidente della Provincia, Antonio Di Maria**, il quale ringrazia tutti gli intervenuti e li invita a discutere ed approfondire le problematiche individuate nell'Ordine del giorno non senza aver sottolineato che il ritardo nella riprogrammazione del Ciclo Integrato Rifiuti, accentuata dall'assenza della pianificazione d'ambito, ha indotto la Presidenza, nel mese di luglio, a proporre al Consiglio Provinciale di formalizzare la istituzione di un tavolo tecnico con la partecipazione di tutti i Soggetti Istituzionali, al fine di avviare e strutturare un percorso condiviso teso alla implementazione del processo di definizione del ciclo integrato dei rifiuti nonché, tra l'altro, alla condivisione degli aspetti tecnici che caratterizzano la gestione del ciclo nella attuale fase transitoria.

Nella stessa delibera è stata chiesta una maggiore incisività di azione all'Ente d'Ambito nel dotarsi di un proprio piano, necessario per definire la dotazione impiantistica in linea con il principio dell'autosufficienza previsto dalla L.R. n.14/2016.

**ORDINE DEL GIORNO:**

- I - Ciclo Integrato Rifiuti: analisi dello stato dell'arte tramite le relazioni della Provincia, della soc. ASIA e della soc. Samte;
- II - Procedura P.A.U.R. per impianto di recupero energetico proposto dalla soc. Energreen s.r.l. in zona A.S.I. di Benevento.

Prende la parola il **Direttore Generale della Provincia, avv. Nicola Boccalone**, il quale deposita agli atti del Tavolo Tecnico la Relazione, a firma propria e dei tecnici della Provincia, recante in oggetto “Sintesi delle attività e delle relative criticità” ed afferente allo stato dell’arte del Ciclo Rifiuti provinciale.

Esponde dettagliatamente tutte le problematiche che attanagliano da tempo la gestione del ciclo, evidenziando in particolare gli effetti della sostanziale inattuazione dell’impianto normativo che regola la materia (D.Lgs. n.152/06 e L.R. n.14/16) nonché le disfunzioni derivanti dalla mancanza di sinergia nelle azioni poste in essere dai vari Enti attratti per competenza e la cronica carenza di impianti sul territorio provinciale.

In questa cornice è calato il ruolo di supplenza delle Province che, in assenza di ogni elemento per il passaggio a regime ordinario del sistema, sono “costrette” a sostenere la fase transitoria (ormai stazionaria) nella dimensione assegnata dagli artt. 40 e segg. della L.R. n.14/16.

Una attività di supplenza al sistema che si segnala da tempo per l’Ente Provincia di Benevento in tale dimensione:

#### **A) IMPIANTISTICA**

##### **1. Stir di Casalduni**

Inutilizzato dal 23-08-2018 per effetto di un incendio che ha minato l’intero sistema produttivo. A ciò aggiungasi la presenza di circa 15.000 ton di rifiuti accumulatisi nel tempo e che occupano quasi integralmente l’area e le strutture dell’impianto.

##### **2. Discarica di Sant’Arcangelo Trimonte**

Inutilizzabile da circa 10 anni per rilevati incongruenze ed insufficiente tenuta sul piano strutturale e gravata da provvedimenti di sequestro dovuti, sembra, ad una non irreprensibile attività gestionale da parte del precedente concessionario Daneco.

#### **B) STRUTTURA SOCIETARIA SAMTE**

Dal punto di vista soggettivo i resti di una non certa ortodossa applicazione della Legge n.26/10 (Emergenza rifiuti in Campania e Provincializzazione del ciclo) hanno consegnato una Samte ingessata operativamente per effetto di deficit strutturali che hanno determinato l’accumulo di oltre 20 milioni di euro di disavanzo di gestione per il periodo 2010/2016 (aprile). Disavanzo, questo, che è stato ricondotto nell’alveo di un Concordato liquidatorio in continuità approvato dal Tribunale di Benevento nel 2019 e con effetti ex tunc per il periodo anzidetto.

Le ragioni del dissesto finanziario, dovute ad una congerie di concomitanti ragioni, non escluse la carenza di sufficienti attività di controllo da parte degli organi deputati, non sono state mai arginate.

Così, nel dicembre 2019, la proprietà è stata costretta, per la Samte, ad aprire una fase di liquidazione volontaria per evitare di generare altre inevitabili perdite di gestione dovute ad un carico di costi gestionali non compensati da significative attività produttive dovute al ridimensionamento delle attività aziendali per effetto della assenza cronica di impiantistica dedicata (Stir e discarica).

Per effetto delle disposizioni normative di cui all’art.40 della legge regionale che regola l’ipotesi di un ATO privo di Piano d’Ambito, l’attività ora esercitata dalla Samte, oltre alla ordinaria manutenzione di Stir e Discarica, consiste nella gestione dei seguenti siti dismessi:

- discarica inattiva di Montesarchio
- discarica consortile inattiva di Sant’Arcangelo Trimonte
- sito di stoccaggio ecoballe di Fragneto Monforte
- sito ex compostaggio di Molinara.

E’ chiamato ad intervenire **Ping. Gennaro Fusco** il quale illustra sinteticamente i contenuti della Relazione tecnica depositata agli atti. Evidenzia brevemente le attività poste in essere dalla Provincia di Benevento, riguardanti lo Stir di Casalduni e la Discarica operativa di Sant’Arcangelo Trimonte, nonché gli interventi gestionali necessari ed indifferibili per la messa in sicurezza dei siti dismessi (in primis prelievo e smaltimento del percolato).

Pone l’accento su due criticità, la prima relativa alla evacuazione delle ecoballe stoccate nel sito di Toppa Infuocata, la seconda relativa alla necessità di provvedere con urgenza alla attuazione di quanto disposto dall’art.41 della L.R. n.14/2016 sul tema del ristoro perequativo.

Conclude il proprio intervento evidenziando le attività considerate dalla Provincia “improcrastinabili e di contestuale realizzazione” e riportate pedissequamente in relazione nel modo seguente:

*1) evacuazione e smaltimento dei rifiuti (FUTS e FUTSR) stoccati allo Stir di Casalduni nel capannone MVS e di quelli combustibili giacenti nel capannone ricezione e nello spazio ad esso antistante: per tale attività si auspica il preannunciato fattivo intervento della Regione con relativa assegnazione di risorse economiche nonché la disponibilità degli uffici regionali competenti in termini di snellimento delle procedure;*

- 2) immediata approvazione del disciplinare di cui all'art.41 della L.R. n.14/2016, attraverso il quale possa essere assicurato il giusto "ristoro perequativo" al territorio provinciale oltremodo vessato nel periodo emergenziale, con effetti ex tunc dall'inizio del conferimento dei rifiuti o, in subordine, dall'entrata in vigore della L.R. n.14/2016 che ne ha tipicizzato il diritto;
- 3) A. Preliminare verifica di tutte le compatibilità urbanistiche, prescrizioni ambientali e tenuta strutturale in relazione al Progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione c/o Stir di Casalduni dell'impianto di biodigestione anaerobica (come richiesto dalla Provincia negli incontri con la Struttura di Missione del 24-07-2020, 30-07-2020 e 27-08-2020) previsto nel piano regionale. Da tale attività ne discenderà che gli uffici provinciali saranno messi nella condizione di rimodulare gli interventi in essere (Piazzola di stoccaggio e Revamping) con auspicato diverso utilizzo di parte delle risorse assegnate;  
B. assegnazione delle risorse necessarie per la realizzazione di un intervento di completamento teso alla rifunzionalizzazione definitiva dello Stir di Casalduni per la ripresa delle lavorazioni dell'indifferenziato;
- 4) tempi certi per la formalizzazione del Piano d'Ambito in modo da poter esercitare i ruoli e le funzioni già assegnati agli Enti interessati (cd. chi fa che cosa), al fine di avere il quadro d'insieme per assicurare azioni sinergiche e rimuovere da subito e definitivamente le divergenze attualmente riscontrate.

Il **Direttore Generale** evidenzia che tali conclusioni rappresentano sul piano tecnico la sintesi delle attività da porre in essere senza indugio con il raccordo imprescindibile con la Regione, considerata l'assenza del Piano d'Ambito di riferimento così come previsto dalla legge regionale n.14/16. descritto dagli artt.34-38.

Interviene successivamente il **Presidente dell'O.D.L. della SAMTE srl, Dott. Carmine Agostinelli**, il quale, analogamente, deposita al Tavolo Tecnico una relazione della SAMTE avente ad oggetto: "Gestione dei siti e degli impianti del ciclo integrato dei rifiuti della Provincia di Benevento – Relazione sullo stato dell'arte".

Illustra la difficile condizione in cui opera la Samte in liquidazione volontaria dovuta alla carenza estrema di liquidità derivante dalla insolvenza dei comuni ma conferma l'impegno dell'O.D.L. per assicurare lo svolgimento delle attività essenziali assegnate dal socio unico.

Condividendo pienamente le necessità urgenti evidenziate nella relazione della Provincia rimarca le contraddizioni esistenti tra la programmazione regionale relativa alla realizzazione dell'impianto di biodigestione allo Stir di Casalduni e la diversa posizione dell'Ente d'Ambito sul tema.

Evidenzia la necessità di implementare presso lo Stir, nelle more della realizzazione del biodigestore regionale, una stazione di trasferta utile sia a risolvere le difficoltà di conferimento dell'umido da parte dei Comuni sia ad assicurare opportunità lavorative per i dipendenti Samte attualmente collocati in part time.

Conclude il proprio intervento ribadendo l'urgenza di acquisire il ristoro perequativo di cui all'art.41 della L.R. n.14/2016 anche al fine di un possibile eventuale utilizzo per compensare i costi di smaltimento dei rifiuti giacenti presso lo Stir di Casalduni.

Prende la parola l'**Amministratore unico della soc. municipalizzata ASIA di Benevento, dott. Donato Madaro**, il quale, nella sostanziale condivisione delle problematiche sollevate dalla Provincia e dalla Samte, evidenzia la necessità di attivare azioni sinergiche per la loro risoluzione.

Conferma l'urgenza di realizzare l'impianto di trattamento dell'umido anche in relazione all'obiettivo perseguito dal Comune di Benevento di superare il 70% di raccolta differenziata.

Comunica l'avvenuta costituzione del Comune di Benevento in Sub Ambito Distrettuale che consente alla soc. ASIA, che ha già conseguito il proprio equilibrio economico-finanziario, di effettuare le proprie attività gestionali anche tramite intese e accordi al fine di realizzare economie di scala.

Comunica che il prossimo obiettivo della soc. ASIA è quello di relazionare il costo sostenuto dai cittadini per la TARI non più alle superfici occupate ma in funzione della quantità effettiva di rifiuti prodotti.

Interviene il **Presidente dell'Ente d'Ambito provinciale, dott. Pasquale Iacovella**, il quale concorda sulla necessità di effettuare un intervento risolutivo allo Stir di Casalduni al fine di riattivare la linea di trattamento del rifiuto indifferenziato proveniente dalla raccolta differenziata effettuata dai comuni.

Ribadendo l'obbligo di molti Comuni di provvedere al pagamento delle proprie quote di costo di gestione dei siti dismessi, omissione che genera le difficoltà operative della Samte, condivide pienamente l'urgenza di liberare lo Stir dai rifiuti stoccati. Comunica che a breve sarà completata la procedura relativa alla manifestazione di interesse dei Comuni della Provincia per allocare un nuovo impianto di biodigestione che, comunque, dovrà avere una capacità massima di trattamento pari a 35.000 tonnellate di umido.

Evidenzia che le proprie considerazioni sui temi oggetto dell'incontro sono state già espresse nella "Relazione di Indirizzo Programmatico" consegnata in precedenza alla Provincia ed ai vari Enti; rende noto altresì che l'Ente d'Ambito sta già provvedendo alla definizione delle aree omogenee per la costituzione dei S.A.D. (Sub Ambiti Distrettuali), comunica infine che entro il mese di gennaio 2021 sarà licenziato il Piano d'Ambito, come previsto dalla L.R. n.14/16, con il quale, definitivamente, sarà formalizzata la programmazione e la modalità di attuazione del ciclo rifiuti provinciale.

Per la Regione, in rappresentanza del **Vicepresidente avv. Fulvio Bonavitacola**, interviene l'**Ing. Liliana Monaco**, la quale, dopo un rapido ma accurato richiamo sia alla genesi delle difficoltà della Samte sia alle criticità generate dagli eventi incendiari dello Stir, in relazione al punto 1) della relazione della Provincia, evidenzia che la Regione Campania con nota prot. n.529934 del 10-11-2020 ha già comunicato alle soc. provinciali, e quindi anche alla Samte, la possibilità di stipulare contratti (cd. adesione postuma) con la società a cui la stessa Regione ha aggiudicato il servizio per evacuare dagli Stir il rifiuto ivi stoccato. Sebbene in costo di tale servizio va necessariamente a carico della Samte, comunque, assicura la piena disponibilità degli uffici regionali competenti per lo snellimento delle procedure.

In merito al ristoro perequativo, ribadendo la condivisione del diritto ormai consolidato della Provincia ad avere tale riconoscimento, si fa carico di portare alla attenzione degli organi competenti regionali tale problematica al fine di addivenire ad una soluzione rapida e condivisa.

Per quanto attiene infine agli interventi relativi allo Stir di Casalduni, l'ing. Monaco comunica che i tecnici incaricati della progettazione del biodigestore hanno già formalizzato il Progetto di Fattibilità tecnico-economica nel quale è prevista la realizzazione dell'impianto in modalità anaerobica, di importo complessivo pari a circa € 20.000.000,00, da implementare in due lotti: il primo, aerobico, con risorse già disponibili (circa € 12.000.000,00), il secondo lotto, costituito dalla impiantistica anaerobica, modulare rispetto al precedente, per il quale la Regione si impegna a reperire le risorse necessarie. Tale progettazione sarà inviata alla Provincia per la necessaria presa d'atto.

Comunica altresì che nell'ambito della suddetta progettazione sono stati individuati i lavori (circa € 2.000.000,00) necessari per la rifunzionalizzazione della linea di trattamento del rifiuto indifferenziato allo Stir, lavori assolutamente compatibili con il realizzando biodigestore anaerobico per i quali le risorse saranno totalmente assicurate dalla Regione Campania previo utilizzo di quelle assentite per la realizzazione della piazzola di stoccaggio non più necessaria.

Il **Direttore Generale** rileva il riposizionamento della Regione su questa "non breve" fase transitoria in relazione ad alcune questioni in argomento e non può non sottolineare come resti esiziale la definizione della perequazione (normata all'art.41 della in commento) per consentire alla Provincia di affrontare le criticità contingenti che riguardano la rifunzionalizzazione dello Stir e la riattivazione della Discarica di Sant'Arcangelo.

Il **Presidente della Provincia** chiude il primo punto dell'O.d.G. compiacendosi della modalità costruttiva con cui sono affrontate ed approfondite tutte le problematiche e le criticità relative al ciclo rifiuti provinciale, ringrazia in particolare l'ing. Monaco intervenuta in rappresentanza del Vicepresidente della Regione avv. Fulvio Bonavitacola prendendo atto contestualmente degli impegni assunti.

Preliminarmente evidenzia che la propria Amministrazione, in termini economico/finanziari e gestionali, supplisce alle carenze del sistema e previene anche possibili disastri ambientali, come da tempo avviene per la rimozione del percolato da tutti gli impianti (operativi e dismessi).

Prende atto della prossima formalizzazione del Piano d'Ambito da parte dell'EdA, come annunciato dal Presidente Iacovella per gennaio 2021.

Ribadisce la valenza strategica per il territorio della Provincia data dalla celere organizzazione di un ciclo rifiuti che sia effettivamente integrato, tale da superare le eventuali divergenze e proiettato verso la sua autonomia gestionale per soddisfare unicamente le esigenze del territorio provinciale.

## **SECONDO PUNTO DELL'O.D.G.: PROCEDURA P.A.U.R. PER IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO PROPOSTO DALLA SOC. ENERGREEN S.R.L. IN ZONA A.S.I. DI BENEVENTO.**

Il **Direttore Generale**, aprendo la discussione sul punto 2 all'ordine del giorno, espone gli aspetti salienti caratterizzanti la procedura di autorizzazione per l'impianto di recupero energetico proposto dalla società Energreen in zona ASI di Benevento, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/2006, evidenziando che la

Provincia ha già espresso e formalizzato il parere tecnico negativo all'insediamento dell'impianto proposto dalla Energreen Srl nell'area ASI di Ponte Valentino.

Interviene il **Presidente di Confindustria Benevento, dott. Filippo Liverini**, il quale, si complimenta con la Provincia per aver istituito il tavolo tecnico che, già con la sua seconda seduta, in maniera operativa è entrato nel vivo delle problematiche che affliggono l'area ASI e le aziende in essa insediate. E' chiaro, commenta il Presidente, che va costruito un fronte unico territoriale per difendere i caratteri identitari e le peculiarità del nostro Sannio, al fine di evitare l'invasione dei rifiuti da altre Regioni. Continuando, sulla questione dell'insediamento dell'impianto proposta dalla ENRGREN Srl, evidenzia che l'unico che non ha avuto tentennamenti è stato il Presidente della Provincia, che dal primo momento ha espresso il parere negativo all'insediamento dell'impianto nell'area ASI di Ponte Valentino.

Ribadisce che, sul punto, la posizione di Confindustria è chiara e netta, ed esprime la piena ed unanime convergenza nel respingere tale ipotesi insediativa: *“da scongiurare a tutti i costi la realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica di rifiuti biodegradabili e successiva termovalorizzazione degli scarti nell'area ASI di Ponte Valentino”*.

Il presidente Liverini, comunica che lo Staff valutazioni Ambientali della Regione Campania ha recepito la richiesta di costituzione di Confindustria in Conferenza di Servizi, invitando gli industriali Sanniti a produrre in forma scritta le osservazioni. Le imprese della filiera agroalimentare, Rummo, Nestlè, Minicozzi, BoIndustries, con la condivisione di Confindustria Benevento, hanno espresso la loro contrarietà all'intervento, prospettandone, in termini di impatto ambientale, le negative ricadute per le stesse aziende. Informa altresì di non aver voluto accettare la domanda d'iscrizione all'Associazione degli industriali sanniti presentata dall'imprenditore titolare della proposta dell'impianto.

Per la Provincia l'**arch. Raffaele Rabuano**, chiamato ad esporre gli aspetti tecnici e vincolistici che hanno determinato l'espressione del parere negativo per l'insediamento proposto dalla Energreen Srl in zona ASI, interviene evidenziando che il parere negativo espresso origina dal contrasto della proposta progettuale della ditta Energreen con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.27 del 26.07.2012 e Delibera Regionale n.596 del 19.10.2012, tuttora vigente. Infatti, l'area in oggetto, come previsto dal citato P.T.C.P., Tav. B1.1 – SISTEMA AMBIENTALE – Capisaldi del Sistema Ambientale, ricade pienamente nella fascia dei corridoi ecologici regionali del Calore - Tammaro (fascia di almento 300 mt. per lato, dalla sponda). Inoltre rimarca che sempre il P.T.C.P., all'art.76 delle N.T.A., prevede, per la localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti, la *“realizzazione di una rete impiantistica in grado di rendere autonoma la Provincia per l'intero ciclo dei rifiuti”*.

Interviene il **Presidente del Consorzio ASI di Benevento, dott. Luigi Barone**, il quale descrive lo scenario in cui sta vivendo il Consorzio a causa delle numerose richieste di nuovi insediamenti industriali per il trattamento di rifiuti nell'ASI, dove sono insediate numerose aziende della filiera agroalimentare (Rummo, Nestlè, Minicozzi, BoIndustries, ecc.). Evidenzia che l'assenza di una pianificazione d'Ambito ha favorito la scelta dell'area ASI per questo tipo di insediamenti. Chiarisce che la eventuale realizzazione di un siffatto impianto di gestione rifiuti comprometterebbe irrimediabilmente la vocazione agroalimentare dell'area, vanificando tutto l'impegno profuso per la sua riqualificazione (istituzione di una ZES), dopo l'alluvione del 2015 che la devastò. Il Presidente comunica che il Consorzio ha predisposto, negli ultimi giorni, atti di netta contrarietà alla realizzazione del biodigestore da 110.000 tonnellate con termovalorizzazione nell'area ASI di Ponte Valentino, e si è dotato di un nuovo “Regolamento per l'insediamento di iniziative imprenditoriali negli agglomerati industriali del consorzio ASI”, approvato con Delibera di Consiglio Generale n.10 del 30-11-2020.

Evidenzia, altresì, che il Comitato Direttivo, con Deliberazione n.62 del 19/10/2020, depositata al Tavolo, ha preso atto dello studio dell'Università degli Studi del Sannio, avente ad oggetto “Relazione sugli impatti ambientali derivanti dall'esercizio di un impianto di digestione anaerobica di rifiuti biodegradabili e successiva termovalorizzazione degli scarti nell'area ASI di Ponte Valentino” proposto dalla Energreen Srl. In particolare, dalle argomentazioni esposte nel suddetto studio della UNISANNIO, emergono elementi di perplessità che riguardano sia la scelta della localizzazione dell'impianto, sia - soprattutto- la scelta di integrare lo stadio di digestione anaerobica con uno stadio di incenerimento. Incongruenze sono state rilevate sia di carattere urbanistico, rispetto alle previsioni del vigente PTCP e sia legate alle previsioni della L.R. 14/2016, che al c. 5 dell'art. 12, prescrive *«in attesa dell'approvazione del nuovo Piano regionale per la*

*gestione dei rifiuti urbani e speciali non possono essere autorizzati l'avvio e l'ampliamento di nuovi impianti di trattamento termico per i rifiuti solidi urbani in Campania non conformi al nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali».* Altra incongruenza è stata rilevata nella gestione del residuo della digestione anaerobica (*l'utilizzo dell'incenerimento in luogo del compostaggio*), del tutto inusuale per la gestione del residuo della digestione anaerobica nel rispetto degli obiettivi che l'Italia si è data nell'ambito del recepimento del cosiddetto "Pacchetto Economia Circolare". Questi elementi hanno caratterizzato la formalizzazione di un parere negativo sull'insediamento proposto dalla Ditta Energreen Srl. Il Presidente Barone comunica inoltre che, unitamente a Confindustria ed alle aziende insediate nell'area ASI, ha formalizzato atti di netta contrarietà alla nascita del biodigestore da 110.000 tonnellate, che saranno sottoposti alla Regione nell'iter aperto ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs n. 152/2006 (PAUR).

**Il Direttore Generale**, a valle dei suddetti interventi, prende atto degli elaborati tecnici, delle relazioni e dei deliberati richiamati e invita tutti a trasmettere gli atti prodotti agli uffici tecnici della Provincia al fine di esaminarli e valutarli nonché coordinarli con le osservazioni della Provincia sull'argomento.

**Il Presidente Di Maria**, a chiusura dei lavori, ribadisce che il chiaro e netto "no", acquisito da parte di Confindustria, ASI, ATO e altri Soggetti coinvolti, va nel segno della condivisione, rafforzando la posizione contraria da sempre sostenuta dalla Provincia a difesa del territorio e delle proprie emergenze. Si complimentato con tutti per le conclusioni raggiunte. *"Abbiamo lavorato bene e soprattutto abbiamo lavorato con piena unità di intenti"*, ha commentato Di Maria: *"le aggressioni al territorio che stiamo subendo da tempo come Sannio derivano dal fatto che manca una pianificazione d'Ambito ed una programmazione delle opzioni di sviluppo. Per questo, noi riteniamo essenziale del definizione del Piano d'Ambito, che deve essere di raccordo per un Piano di Sviluppo strategico del Sannio che, con l'apporto e la condivisione delle Istituzioni tutte, possa definire un quadro organico programmatico per la rinascita del territorio"*.

Ad ogni modo, nel mentre trovano definizione gli atti programmatici citati, l'esito dell'incontro ha generato l'esigenza di ampliare le ragioni della istituzione del Tavolo.

Facendo leva sulle competenze residue assegnate alle Province in merito alla *"individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché sentiti l'ente di governo dell'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti"*, il Presidente ritiene che solo attraverso la rivisitazione del PTCP può essere effettuata un'azione di contrasto a proposte di impiantistica assai sovradimensionate rispetto alle reale produzione di rifiuti al fine di evitare una vera e propria devastazione del territorio.

In particolare per le problematiche ambientali che interessano l'area oggetto dell'intervento, in previsione della "Conferenza di Servizio PAUR", indetta presso la Regione Campania tutte le osservazioni, raccolte in un unico documento da parte della Provincia, saranno portate all'attenzione del Consiglio provinciale, nella prossima seduta, già convocato nei prossimi giorni.

Benevento, 03-12-2020

IL RESP. DEL SERVIZIO ECOLOGIA  
F.to Arch. Raffaele Rabuano

IL RESP. DEL SERVIZIO CICLO RIFIUTI  
F.to Ing. Gennaro Fusco

IL DIRETTORE GENERALE  
F.to Avv. Nicola Bocalone

## ALLEGATO C)

CONSIGLIO PROVINCIALE 09 DICEMBRE 2020

*Aula Consiliare – Rocca dei Rettori*

### **Dott. Antonio DI MARIA – Presidente Provincia di Benevento**

Dodicesimo punto all'O.d.G.: "CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI – LEGGE REGIONALE 14/2016 – ESITO LAVORI TAVOLO TECNICO COSTITUITO PER EFFETTO DELLA D.C.P. N. 7 DEL 09.07.2020 – AGGIORNAMENTI E EVENTUALI DETERMINAZIONI"; una delle motivazioni principali di questo Consiglio era proprio questo punto all'O.d.G.. È un argomento sul quale c'è bisogno di fare una riflessione, perché come sappiamo tutti, il ciclo dei rifiuti in questa provincia ha delle grosse difficoltà a ripartire. Devo dire anche che a seguito della costituzione del Tavolo fatto col mio decreto, dove ci sono un po' tutti gli Attori istituzionali che si occupano dei rifiuti nella provincia di Benevento, ci sono stati dei grandi *passi in avanti*: in particolare nell'ultimo tavolo. Tavolo istituzionale costituito dal Comune di Benevento, dall'ASIA, la SAMTE, la Regione Campania, l'ATO e la Provincia; e perché questo Tavolo? Era ed è stata necessaria la sua costituzione per fare un po' una sintesi e cercare di avere una veduta unitaria su questa problematica, perché solo con una veduta unitaria e con il confronto, si può immaginare che questa provincia... anzi ritengo che sia l'unico modo per uscire da questo *empasse* che si è creato. Devo dire che con tutti coloro che si sono seduti al Tavolo, tranne l'ATO all'inizio, c'è stata una grande collaborazione, una fattiva collaborazione con l'Ente Provincia, però nell'ultimo incontro devo dire che anche l'ATO, seppur non ancora ha fatto l'atto ufficiale, però dalla interlocuzione avuta con il Presidente sembra che voglia essere parte integrante e svolgere il proprio ruolo all'interno di questo Tavolo. Preciso anche che la Provincia non vuole prevaricare nessuno, né tantomeno si vuole sostituire alle competenze e alle responsabilità che hanno gli altri: perché le competenze e le responsabilità sono date dalla legge, dalle normative; però la Provincia neanche può essere, anche se non ha la competenza, semplice spettatore di situazioni che sono ferme da ormai troppo tempo. Sappiamo bene che se la provincia di Benevento ha delle difficoltà sul ciclo dei rifiuti, sta nella legge 14 del 2016, sta nel fatto che questa provincia non ha mai attivato il Circolo integrato dei rifiuti, sta nel fatto che questa provincia non ha un Piano industriale sui rifiuti, sta nel fatto che questa provincia (non voglio adesso entrare nei particolari) ha avuto sicuramente una gestione non proprio nel migliore dei modi, diciamo così, da parte della SAMTE: perché se abbiamo una società che produce così tanti debiti ed è prima in concordato liquidatorio di liquidità, adesso l'abbiamo dovuta mettere in liquidazione, e se, nello stesso tempo, troviamo una enorme quantità di rifiuti all'interno dello Stir, se nello stesso tempo troviamo la discarica di Sant'Arcangelo a Trimonte che non ha avuto tutte quelle attenzioni e quegli investimenti che meritavano per la bonifica e la messa in sicurezza, se questa provincia ancora ad oggi è costretta a pagare e a sostituirsi puntualmente nella rimozione del percolato... (e anche qui andrebbe fatta una grande riflessione, perché come Provincia abbiamo un costo spropositato per questa gestione: ma non perché è spropositato come costo, ma spropositato per i rifiuti che questa provincia doveva avere, per cui noi abbiamo un enorme numero di discariche in gestione; spropositato, quindi, rispetto al numero di discariche che abbiamo in questa provincia, in quanto c'è stato un periodo dove eravamo individuati quale luogo migliore dove portare i rifiuti: mi riferisco alla discarica di Tre Ponti, mi riferisco alla discarica di San Bartolomeo in Galdo, mi riferisco a Toppa Infuocata... diciamo che abbiamo avuto una stagione dove la provincia di Benevento era il luogo dove individuare le discariche). Purtroppo, questo costo oggi è rimasto in capo ai cittadini della provincia di Benevento. Noi abbiamo fatto una lunga interlocuzione, serrata, con la Regione Campania e devo dire, che all'ultimo Tavolo, finalmente siamo riusciti ad avere una posizione anche su questo tema da parte della Regione Campania, che ha di fatto riconosciuto il nostro principio e il nostro sacrosanto diritto alla perequazione: perché i rifiuti che sono stati portati sul territorio provinciale, sono rifiuti che non sono di produzione dei cittadini della provincia di Benevento ma vengono dalle altre province! Abbiamo avuto riconosciuto questo diritto ed mi auguro che presto lo potremo monetizzare, anche perché oggi il riconoscimento della perequazione, ci permetterà di mettere mano seriamente allo Stir di Casalduni: lo snodo fondamentale in questo momento è lo Stir di Casalduni, far ripartire lo Stir di Casalduni. E anche su questo, consentitemi... anche per dare una risposta al consigliere Ruggiero, il quale ha scritto tramite la stampa che questa Presidenza e questa Provincia è stata "*poco attenta, perché abbiamo perso un finanziamento di 1 milione di euro non rispettando la scadenza*". Io ritengo che sia esattamente il contrario: questa Presidenza ha fatto un'azione di interlocuzione con la Regione Campania ed anziché spendere quel milione di euro (1 milione e tre-1 milione e quattro, adesso non ricordo esattamente il finanziamento preciso, ma era oltre 1 milione di euro) per fare la piazzola, che è stata finanziata in un momento di crisi, in un momento dove non sapevamo dove portare il percolato (quindi quella piazzola doveva servire come sito di trasferimento per il percolato) noi non abbiamo usato quei soldi per fare quei lavori, ma abbiamo chiesto alla Regione di utilizzare quel milione di euro per riqualificare lo Stir di Casalduni e mettere quei fondi che mancavano per far ripartire la linea del differenziato allo Stir di Casalduni. Quindi non abbiamo perso nessuno fondo, ma abbiamo soltanto utilizzato quelle somme per migliorare e per cercare di far ripartire il ciclo dei rifiuti. Anche se devo dire, e qui ringrazio gli Uffici, che avevamo già la determina di indizione della gara, avevamo tutto pronto, però abbiamo deciso: anziché fare un'opera inutile, tanto per farla, è vero, forse abbiamo anche rischiato di perderlo il finanziamento, ma l'abbiamo fatto nell'ottica di utilizzare quei fondi nel migliore dei modi. Devo dire che la Regione Campania ci ha dato questa possibilità e quindi, quei fondi, li utilizzeremo per riqualificare e per cercare di far ripartire lo Stir di Casalduni. Devo dire anche che a questo Tavolo (se magari prima c'è stato qualche momento di errata comunicazione, tra la Provincia e la Regione Campania) a questo Tavolo si è trovata oggi una sinergia ed anche la Regione Campania... e qui voglio ringraziare il Vicepresidente Bonavitacola e la Monaco, che è venuta qui in rappresentanza ed è venuta con una posizione costruttiva e

collaborativa, nel limite del consentito dalle leggi, per risolvere questa problematica. C'è sicuramente molto da fare, stiamo lavorando in questa direzione e c'è anche un'altra problematica che abbiamo affrontato al Tavolo: quella dell'aggressione che questo territorio sta avendo negli ultimi anni per quanto riguarda la costruzione o la individuazione di impianti, quelli che si chiamano compostaggio, quelli che si chiamano bio-gestori, quelli che si chiamano con tutti i nomi possibili, ma sono comunque sempre impianti che devono trattare la frazione di rifiuto nella provincia di Benevento e che sono sproporzionati rispetto al fabbisogno di questa provincia. Il fabbisogno di questa provincia, per quanto riguarda l'umido è di circa 30.000 tonnellate: e questo è anche il nostro obiettivo, su cui dobbiamo lavorare. Quindi è nata anche questa necessità: il Tavolo anche su questo ritengo abbia fatto un ottimo lavoro, perché ci sono state le diverse posizioni dei vari Enti, c'è stata la posizione di Confindustria che è stata verbalizzata, c'è stata la posizione dell'ASI, dell'ATO e un po' di tutti gli Attori che sono intervenuti; abbiamo trattato -ecco- anche la problematica del bio-gestore della zona ASI e tutti siamo giunti, all'unanimità, alla decisione di contrastare questo impianto perché riteniamo che non sia un impianto idoneo inserito in quel contesto. Devo dire anche, e anche qui voglio ringraziare gli Uffici, che la Provincia ha espresso il suo NO a questo impianto sin da subito, senza nessun tentennamento, perché già prima che si apriva la procedura della Conferenza di servizi, già prima che si apriva l'iter procedurale, appena siamo venuti a conoscenza di questa iniziativa, insieme agli Uffici, dopo aver fatto un esame e un'attenta valutazione di questi impianti in quel luogo, abbiamo espresso le nostre motivazioni tecniche di contrarietà. E di questo voglio ringraziare tutti gli Uffici ed il Direttore Generale. Riteniamo che quella zona... se poi, ecco, in Consiglio avremo tutti la stessa visione, personalmente ritengo - e riteniamo- che quella zona vada individuata nel PTCP come zona "non idonea" per questi tipi e per questi codici di rifiuto, perché quella, come sappiamo bene, è una zona a vocazione agroalimentare, è un'area che ci sta dando grandi soddisfazioni da questo punto di vista e noi abbiamo il dovere di cercare di fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità per contrastare e per stare vicino a chi lavora nella direzione dell'occupazione e nella direzione dei prodotti di eccellenza nella nostra provincia. Quindi la proposta che farò poi al Consiglio è quella d'individuare quell'area come area "on idonea". Però dico anche che è soltanto *un primo passo*, perché ci consente di depositare la nostra posizione come Provincia (ma anche come raccordo di tutti gli altri Enti) alla Conferenza di servizi che si terrà il 12; ma come dicevo, è sicuramente un primo passo perché io penso anche che dovremmo mettere mano seriamente al Piano di coordinamento territoriale e quindi d'individuare le aree "idonee" e le aree "non idonee" a questi impianti. Certo, in questo momento c'è la zona ASI come urgenza, ma ritengo che ci siano anche altre eccellenze che vanno tutelate. E quindi noi dovremmo mettere mano al Piano di coordinamento territoriale per individuare le aree idonee e quelle non idonee per questo tipo d'insediamento. Ci sono poi anche altre problematiche, le accenno soltanto ma saranno oggetto sicuramente di altro 'ordine del giorno': proprio qualche giorno fa nell'area del Tammaro, in particolare il sindaco di Morcone, ha fatto partire una petizione contro l'eolico che io personalmente in quell'area ritengo... guardate, anche su questo ritengo che vada fatta una seria discussione, logicamente anche qui individuando le aree "idonee" e le aree "non idonee": perché nella provincia di Benevento abbiamo aree dove c'è grande occupazione dal punto di vista dell'eolico, quindi diciamo sono favorevoli a questo tipo di energie per cui ben venga la loro scelta, come territorio; ma ci sono anche altre aree dove l'insediamento di queste torri non sono compatibili con una programmazione: come in questo caso del Tammaro. Io ho voluto solo accennare a questo argomento, ma anche questo dovrà far parte dei nuovi principi su cui dobbiamo dare mandato per fare il nuovo Piano di coordinamento. Non voglio aggiungere altro, anche perché penso di aver toccato tutte le questioni e passerei, quindi, la parola a chi la chiede su questo argomento. Ruggiero.

#### **Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Sarò breve, considerando anche l'orario. Noi sul fatto che lo Stir di Casalduni possa riprendere l'attività, siamo tutti contenti, perché non è che questa provincia possa continuare ad avere in eterno una situazione in cui non abbia impianti. È inquietante il fatto, però, che il presidente dell'ATO scriva agli altri sindaci per dire: "Qualcosa che non voglio da me, magari la vuole qualche altro comune". Questo è un passaggio istituzionale che credo sia stato poco garbato: la volontà di trovare un altro sito, diverso da quello che invece la Provincia, con la sua interlocuzione con la Regione, sta cercando di portare a termine.

Il passaggio però che dovrebbe essere più chiaro nel rapporto fra la Provincia e la Regione è certamente sulla tipologia di tecnologia che metteremo a Casalduni, perché fino ad oggi si parla di un bio-gestore di natura anaerobica...

#### **Presidente Antonio DI MARIA**

Giusta una precisazione: la Provincia alla Regione ha sempre chiesto che per la provincia di Benevento ci vuole un "impianto anaerobico". Noi non siamo disponibili a ragionare su altre tipologie di impianti: solo impianto anaerobico.

#### **Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Quindi queste interlocuzioni perché, fondamentalmente, noi abbiamo 12 milioni di euro che la Regione mette in campo e sappiamo bene che, un impianto di 30.000 t, ha bisogno almeno di un 50-60% di fondi in più. Quindi anche su questa visione dobbiamo essere chiari: noi non possiamo dire "riattiviamo Casalduni" quando, chi finanzia vuole qualcosa e, chi riceve, vuole qualcos'altro. Questo è il primo problema che credo debba essere affrontato e debba essere affrontato da parte dell'ATO, perché la Presidenza ci deve dire se effettivamente vuole un impianto in quell'area o, come sta succedendo, i privati si attrezzano (e i privati sanno quello che fanno). Nel senso che abbiamo visto che nell'ultimo anno in provincia di Benevento sono giunte autorizzazioni per circa 260.000 t di umido, quindi la nostra è cosa ben poca. Io credo che invece, per quanto riguarda la delibera che il Presidente giustamente propone per cercare di limitare l'intervento dei privati nel Sannio, per sopperire alla mancanza di impiantistica, noi dobbiamo mettere *dei paletti ben chiari* onde evitare che un atto possa essere impugnato o possa essere un atto che non ha valore: perché di fronte agli aspetti tecnici, molto spesso la volontà politica conta ben poco. Noi eravamo, per quanto riguarda l'impianto della zona ASI, di fronte al primo caso in Europa... (ma forse anche nel mondo, quindi saremmo diventati



famosi sull'intero pianeta) dove associamo un bio-gestore ad un termovalorizzatore: non esiste nel mondo una cosa del genere, Benevento stava per diventare famosissima! È la prima volta che si pensa di mettere un bio-gestore anaerobico a fianco ad un termovalorizzatore. In parole povere, la dichiarazione di un umido talmente sporco da aver bisogno di materiale da poter poi bruciare, è la rappresentazione plastica di un "errore progettuale" che poi avrebbe giustificato il portare altra cosa per poter dare una validità economica a questa infrastruttura! Quindi Presidente io credo che noi dobbiamo proporre certamente la chiusura, ma anche degli aspetti molto chiari: prima di tutto, nel Sannio mai termovalorizzazione. Quindi dei passaggi sottili e precisi che ci permettano, però, di non essere contraddittori.

Anche noi come Provincia vogliamo un impianto di bio-gestione, per cui non possiamo dire che "siamo contro gli impianti di Bio-gestione"; ma siamo contro quegli impianti che presentano una termovalorizzazione. Noi siamo per degli impianti di bio-gestione che ci diano la capacità dell'autosufficienza, ma per autosufficienza non significa che non abbiamo la possibilità di accogliere altro: significa che dobbiamo dare "un numero", dobbiamo dare "un limite massimo" per cui possiamo realizzare impianti. E poi, come giustamente i nostri Uffici hanno fatto notare, abbiamo due problematiche serie che riguarderanno questo territorio: la prima, il sito è in un'area con grandi problematiche idrografiche, è alla confluenza dei due fiumi Tammaro e Calore e, da uno studio privato, si è visto come la parte destra del Calore sia stabile mentre la parte sinistra, quella cioè legata al termovalorizzatore, abbia delle criticità idrogeologiche. Molto serie. Siamo nella fascia del "dam-break", cioè della eventuale inondazione della rottura della diga di Campolattaro, tutti aspetti che non sono stati minimamente trattati all'interno della relazione. E poi vi è l'altro problema, serissimo, che è quello della "logistica" di questo impianto. Io non so se avete letto le pagine del progetto, si dice che ogni giorno arriveranno 36 autotreni di umido... perché loro fanno una semplice operazione: 90.000 diviso 8 t, sono 36 autotreni al giorno. Adesso io faccio una domanda al Consiglio provinciale: quanti comuni, tranne la città di Benevento, sono nella possibilità di riempire uno scarrabile di 8 t ogni giorno? Nessuno, perché noi siamo tutti piccoli comuni che ogni anno dobbiamo fare la guerra per non riempire questi scarrabili, mandarli semivuoti; in realtà, questo è un impianto da 110.000 t rivolto al grande hinterland casertano al nostro confine, salernitano e napoletano. Quindi noi fondamentalmente andremo ad ospitare un impianto... e forse creiamo anche fastidio a questo impianto, perché andiamo con dei quantitativi talmente piccoli che alla logistica, con un impianto da 110.000 t, crea solo problemi di stazionamento: immaginate voi ad avere 36 città che mandano uno scarrabile al giorno! La questione però è molto più semplice: immaginate che arriva Foiano, Castelpagano, Limatola, Faicchio coi loro camion semivuoti... ecco, noi abbiamo anche un problema di grandezza di questi impianti, che non possono proprio essere ospitati nel Sannio: il Sannio ha necessità di altro, ha necessità di un impianto più piccolo, come quello di Casalduni, un impianto da 30.000 t. Possiamo accettare qualche altra cosa, per l'emergenza, ma non più di 60.000 t: questo è il "tetto massimo" per una provincia come il Sannio.

**Presidente Antonio DI MARIA**

40mila.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

"40mila". Quindi possiamo dire: non vogliamo termovalorizzazione, non vogliamo impianti che superano 40.000 t e, soprattutto, vogliamo che gli impianti abbiano un certo perimetro di azione; perché questo impianto di 110.000 può arrivare fino a Campobasso, può arrivare fino alla Daunia, cioè è un raggio da 3 milioni e mezzo di persone per cui non è più impianto locale. Diciamoci la verità: è un impianto capace di trattare il 12-15% dell'umido regionale. Quindi Presidente io aggiungerai soltanto alcuni parametri, alcuni numeri, in modo da non poter essere attaccati per dire "Va bene, voi volete non quello giallo ma quello rosso". No, noi vogliamo che siano presenti quelle caratteristiche tecniche.

L'ultimo passaggio che ha fatto, Presidente, quello sull'eolico: mi permetta anche a me un passaggio sull'eolico, passaggio polemico sul Comune di Morcone. Io accetterei la visione di Morcone in una visione corretta, se però, per correttezza, quando la società versa 500.000 Euro l'anno, li restituissero! Allora io sarei per una visione "seria" della problematica: non è possibile fare petizioni, però incassare 500.000 Euro l'anno, per dire che l'eolico è brutto. Se l'eolico è brutto, non si devono incassare nemmeno i soldi. Invece qui siamo al paradosso che le Amministrazioni hanno bisogno di queste risorse, chi di più chi di meno, e poi dicono pure che "non va bene". Allora Presidente noi nel Fortore abbiamo bisogno di rifare gli impianti, perché abbiamo gli impianti di vecchia tecnologia, impianti che ormai hanno quarant'anni di vita per cui devono essere assolutamente smontati. In quelle zone, noi vogliamo continuare a fare eolico: perché l'eolico da noi rappresenta un indotto di 200 ragazzi che lavorano tutte le mattine. È una specie di Fiat, per la Val Fortore. Magari è stata raccontata in modo diverso, però noi in tutti i comuni, chi di più chi di meno, abbiamo giovani che lavorano, giovani che si sono professionalizzati e aggiungo: nuove assunzioni saranno previste, perché un giovane che è entrato a 20 anni oggi ne ha 50 e sulla torre non ci sale più, quindi c'è bisogno di rinnovare anche la forza lavoro oltre che le installazioni. Noi nel PTCP ci faremo forti anche della presenza di un imprenditore di altissimo livello, che sarà presidente di Confindustria, che sul Fortore ha investito tantissimo, che ha creato l'eolico, che ha portato questa città alla ribalta del calcio nella massima serie nazionale: quindi per noi come Fortore "è vitale" poter avviare queste fasi e soprattutto non è strumentale, perché abbiamo la rappresentanza della migliore capacità imprenditoriale che Benevento ha avuto negli ultimi anni. Ripeto, Le chiedo soltanto -nella delibera per il termovalorizzatore- di puntare l'accento su alcune "caratteristiche tecniche" che permetterebbero di tutelarci da eventuali ricorsi sulla genericità della delibera.

**Presidente Antonio DI MARIA**

Ci sono altri interventi? Prego Nino.

**Cons. Nino LOMBARDI**

Un intervento abbastanza veloce anche per il prolungarsi di questa seduta, per l'argomento che è stato posto all'O.d.G., le anticipazioni fatte dal Presidente, dall'intervento del consigliere Ruggiero: ed anche per sgombrare equivoci su un comparto che non solo è sensibile per l'aspetto produttivo, ma è nel rispetto delle nostre peculiarità. Noi ci siamo trovati nel primo tavolo, e ringrazio anche per la presenza responsabili e dirigenti della Provincia, dove è stata richiamata la competenza dell'ATO affinché non si fermasse ad una relazione o una presentazione di un Piano industriale: l'ATO deve arrivare ad una determinazione che arrivi a regime, fino all'affidamento ad un Gestore. Perché non può continuare, secondo me, questa presentazione che francamente vuole dimostrare una presentazione definita del ciclo dei rifiuti ma, di fatto, noi non teniamo ancora né una relazione e né Piano industriale. E poi devo dire che da un punto di vista istituzionale io parlo col presidente dell'ATO: incontri istituzionali, sono incontri istituzionali; mentre gli incontri tecnici, vanno a supporto di quella che è la rappresentanza istituzionale. Non a caso, consigliere Ruggiero, noi l'avevamo anche detto: è il PTCP che sta a rappresentare il nostro Piano di coordinamento provinciale. Mi sento di ribadire, interpretando non solo il pensiero del Presidente ma credo del Consiglio provinciale e anche delle Istituzioni sul territorio: noi teniamo contezza di quello che è il ciclo dei rifiuti e della produzione del ciclo dei rifiuti della provincia di Benevento, le peculiarità che noi dobbiamo rispettare; e quanto più sono forte e coese le Istituzioni tanto più, carissimo consigliere Ruggiero, riusciamo a fronteggiare la pressione (ma anche legittima) dell'imprenditore il quale, dove c'è un vuoto, cerca di colmarlo con degli investimenti. Non è, quindi, aggressione del privato: è l'incapacità delle Istituzioni a non saper fronteggiare queste situazioni, come ci siamo ritrovati nella proposta di realizzare chiamiamolo Bio-gestore, chiamiamolo termovalorizzatore, in un'area ASI che ospita attività produttive che rappresentano le nostre peculiarità! Giusto l'intervento del presidente della Provincia anche sui siti della logistica -carissimo consigliere Ruggiero- perché anche questa va discussa: è una nostra competenza, la capacità di questi impianti, che rispetti quella che è anche la produzione del ciclo dei rifiuti della provincia di Benevento.

Altra cosa è invece la "perequazione", carissimo Presidente: tutti noi Sindaci e Amministrazioni ci troviamo, quando si arriva nel mese di maggio-giugno-luglio, che il conferimento schizza alle stelle: da 150 euro a tonnellata, arriviamo a 300 euro. E poi dobbiamo richiamare un'altra cosa, perché la stessa Regione Campania ai tavoli si dimostra essere disponibile, ma lo deve fare concretamente, perché dello Stir di Casalduni, e anche con la gestione SAMTE, noi non abbiamo fatto altro che ospitare i rifiuti di altre province.

E oggi noi ci ritroviamo, attraverso la tariffa che il Presidente ha cercato di limare con intelligenza per non gravarla ai Comuni, una tariffa di gestione *post mortem* che va a gravare sui cittadini di ogni nostro singolo Comune e di ogni nostra singola comunità. E questo è un richiamo di responsabilità a noi che siamo Istituzione provinciale, che stiamo a rappresentare anche il territorio e i Sindaci del nostro territorio. Quindi io condivido che cosa, caro Presidente? Che presto si arrivi a quello che non deve essere solo un Tavolo bensì una interlocuzione, ma anche definirla attraverso un nostro Piano -carissimo consigliere Ruggiero e mi rivolgo anche all'intero Consiglio- dove noi andiamo a definire quelle che sono le peculiarità, le nostre attività produttive, le nostre attività da tutelare. Se noi pensiamo che le nostre potenzialità e le nostre eccellenze sul territorio -vedi l'ambiente, vedi l'agroalimentare- io penso che questi siti non devono essere... o meglio, devono essere "compatibili" con queste attività produttive. Come dobbiamo essere fermi sul fatto che l'orientamento deve essere quello: un Bio-gestore e non parlare mai di termovalorizzatore. Perché come spesso vediamo, nelle presentazioni, riescono bene a nascondere quello che poi è l'effettivo insediamento. Parliamo forse di uno dei comparti più importanti e più sensibili del nostro territorio. Quindi un "richiamo" all'ATO, attraverso il suo Presidente, affinché definisca il Piano industriale ed arrivi anche a quella che è la determinazione di un affidamento al Gestore, attraverso poi anche una concertazione con noi territorio affinché si costituiscano dei sub-Ambiti: perché sicuramente, se io sono stato virtuoso, non voglio prendermi l'eredità di chi è stato superficiale nella gestione. E questo è consentito. Non posso accettare quella che è stato l'intervento e la relazione, possiamo dirlo ad alta voce, del Direttore dell'ATO: e lo dico pubblicamente. Io devo interloquire con l'istituzione, che è il Presidente: il Direttore dell'ATO è la conseguenza della programmazione della Provincia, del presidente dell'ATO e del Consiglio dell'ATO. E infine di rispettare -carissimo Presidente l'abbiamo detto- quello che è un principio sacrosanto di noi Istituzione, che cercheremo di definire attraverso il PTCP, quale deve essere il sito, quale deve essere la logistica, quale deve essere la capacità. Dobbiamo rispettare il territorio per quelle che sono le sue peculiarità, le attività produttive, la compatibilità e la coabitazione e, perché no, anche quelli che sono impianti di energie alternative: l'eolico, come diceva il consigliere Ruggiero, se ormai è una realtà del Fortore a cosa serve fare la petizione per togliere l'eolico?!? Diciamo miglioriamolo, per quelle che sono le innovazioni nell'eolico, appunto perché i Comuni del Fortore pensano che come ristoro sta a rappresentare la prima entrata (è vero, carissimo consigliere Ruggiero?). Ecco questo deve essere secondo me il discorso di una Istituzione che rispetta il territorio, che non si allontana da quella che è una realtà della nostra capacità del ciclo dei rifiuti, ma nello stesso tempo mantenere l'autorevolezza -come Consiglio provinciale e come presidente della Provincia- affinché determiniamo noi alcune scelte e non le subiamo.

#### **Presidente Antonio DI MARIA**

Giusto per chiarezza: io non sono assolutamente contrario alle energie rinnovabili né tantomeno all'eolico; ritengo però, anche qui, che necessita di una programmazione: necessita d'individuare quali sono le aree idonee e le aree non idonee. Questa è la mia proposta. Perché se noi ci muoviamo senza una strategia, ecco, facciamo sempre l'errore che ci muoviamo con l'interesse del singolo e non con l'interesse globale. Allora quello che io mi auguro di poter fare è proprio questo: l'individuazione delle aree idonee e non idonee, per ogni tema. È questo secondo me quello su cui dobbiamo lavorare. E se riusciamo a fare un Piano del genere, diamo anche una opportunità nuova di sviluppo, perché un imprenditore che va in un'area, sa qual è la visione del pubblico: perché se noi oggi diciamo che tutti ci siamo riempiti la bocca del grande risultato della Città Europea del Vino, e poi ci

troviamo l'eolico nei vigneti, io penso che sia una cosa che non va bene. Allora io quello che dico: individuiamo le aree idonee e non idonee, facciamo quindi una programmazione sinergica dove –ecco- l'eolico può essere anche trainante in alcune aree, ma va visto secondo una visione globale e non una visione singola. Questo è il mio modo di vedere. Consentitemi, giusto per chiudere sul deliberato: visto che è una materia abbastanza complessa, vi leggo la mia proposta di delibera sul punto. Ve la leggo, poi eventualmente la allego, Dottoressa. “In riferimento alle problematiche relative al ciclo integrato rifiuti: a) di prendere atto delle risultanze delle attività svolte dal Tavolo Tecnico e di dare mandato allo stesso Tavolo di proseguire i lavori secondo la linea di azione tracciata (parliamo quindi del ciclo integrato dei rifiuti); di prendere atto della annunciata formalizzazione, entro il 31/01/2021, del Piano d'Ambito -ex art.34 della L.R. 14/2016- da parte dell'EdA e di rinviare le proprie determinazioni a data successiva; in riferimento alla procedura PAUR avviata dalla Soc. Energgreen Srl: di ribadire il parere negativo della Provincia di Benevento per l'installazione dell'impianto di "Digestione anaerobica di rifiuti biodegradabili e successiva termovalorizzazione degli scarti" in Area ASI di Benevento, in località Ponte Valentino, e di dare mandato agli Uffici per eventuali integrazioni del parere tecnico già reso; di dare mandato agli Uffici della Provincia di avviare in merito, ai sensi del combinato disposto di cui agli Artt. 196, 197 e 199 del D. Lgs. n. 152/2006, la procedura di adeguamento del PTCP provinciale con la contestuale individuazione delle zone "non idonee" alla localizzazione di impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti. C'è qualche Consigliere che vuole aggiungere qualcosa alla proposta?

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Presidente, non abbiamo solo il problema della Energgreen ma anche il problema di San Nicola Manfredi...

**Presidente Antonio DI MARIA**

Appunto per questo si dice che nel PTCP andremo ad individuare le aree idonee...

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Però le Conferenze di servizi sono a breve scadenza, non sono tra due anni. Io continuo a sostenere che sia necessario inserire una indicazione tecnica, una indicazione di grandezza, una limitazione di distanze di conferimento; altrimenti potrebbero dire: "Io sono brutto e dice di no, quello è bello e dice di sì".

**Presidente Antonio DI MARIA**

Consigliere Ruggiero, non a caso in questo deliberato abbiamo fatto riferimento "di prendere atto dell'annunciata formalizzazione entro il 31/01/2021 del Piano d'ambito", perché è l'Ambito che deve individuare ed è l'Ambito che ci deve dire cosa vuole fare e dove la vuole fare. Nel caso in cui non lo faranno, la Provincia in modo responsabile farà il proprio corso e andremo ad individuare *limiti e principi* creando aree idonee e aree non idonee. Perché non è solo quella questione: ci sono diverse autorizzazioni di impianti sul territorio in produzione e *in itinere* e questo lo possiamo contrastare solo se la Provincia si dà un proprio Piano... più che la Provincia, l'intero ciclo dei rifiuti, ognuno per la propria competenza, si dà un proprio piano e quindi va ad individuare come gestire l'intero ciclo dei rifiuti. Poi se ci sono altre integrazioni.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Presidente, noi il piano lo modificheremo in X tempo, mentre le Conferenze stanno per iniziare: rischiamo di portare ad autorizzazione impianti che poi sarebbero "incompatibili" con il nostro PTCP.

**Presidente Antonio DI MARIA**

Allora consigliere, come abbiamo fatto su questa problematica, dove abbiamo sempre rispettato tutte le scadenze, è normale che se si verificherà una scadenza di un impianto dove riteniamo che non sia idoneo: faremo anche lì un intervento *ad hoc*.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Però è meglio che un Consiglio provinciale lo dica che, sul proprio territorio, non vuole termovalorizzatori...

**Presidente Antonio DI MARIA**

E questo lo possiamo dire tranquillamente, non c'è problema.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Io penso che lo possiamo scrivere, lo possiamo assumere come impegno.

**Dott. Nicola BOCCALONE**

No al termovalorizzatore: su questo non c'è alcun dubbio.

**Presidente Antonio DI MARIA**

E allora, se siamo d'accordo, scriviamo anche che "siamo assolutamente contrari a termovalorizzatori nella provincia di Benevento". Va bene: chi è favorevole all'approvazione di questo punto all'O.d.G.?

**Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta**

Unanimità.

**Presidente Antonio DI MARIA**

Votiamo anche la immediata esecutività: stessa votazione?

**Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta**

Unanimità

---

**COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 36 del 09.12.2020**

*Letto, confermato e sottoscritto*

**IL PRESIDENTE**  
*F.to Antonio Di Maria*

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
*F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto*

**Si attesta che:**

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data 9.12.2020 ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio on line.**
- è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
*F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto*

=====

**Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 09.12.2020**

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**  
*F.to Dott.ssa Libera Del Grosso*

**Pubblicazione**

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo in data **16.12.2020** al **2995** ai sensi dell' art.32, comma 1, della Legge n.69 del 18.6.2009, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art.124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

**IL MESSO NOTIFICATORE**

*F.to Palmina Vivolo*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto*

=====

**Si dichiara che** la suesposta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio On-line dell'Ente Provincia, secondo la procedura prevista dell'art.32 comma 5 della Legge n.69 del 18.6.2009, per 15 giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_  
li \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE SERVIZIO**  
**Affari Generali**  
*Dott.ssa Libera Del Grosso*

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
*Dott.ssa Maria Luisa Dovetto*